

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80

Provincia
(franco
diPosta) > 4. 50

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

Nel primo Numero parleremo diffusamente della Censura preventiva ristabilita sulle Incisioni. Viva S. Martino! Viva il Fisco!

CHE FANNO TUTTI I GOVERNI?

L'Inghilterra sta a vedere, consulta il termometro, consuma del carbon fossile, parla poco, fa moltissimo; compra e vende in tutti i generi (non escluso quel certo genere che dovrebbe esser fuori di commercio e che si chiama popoli) tiene dei meetings, fa dei bei thoast, spedisce dei protocolli, firma delle proteste, e fa volentieri tutte quelle cose che non le costano nulla in favore dei deboli; e manda poi delle flotte, delle bombe, degli ultimatum alla Paixan e cose simili in favore di tutti quelli, che hanno la forza dalla loro (cominciando da sè stessa) e ciò quando qualche Governo barbaro, non vuol saperne delle sue macchine, o non vuol comprare le sue tele di cotone. La sua politica poi è una continua applicazione pratica di quel proverbio: *Tirar l'acqua al proprio mulino.*

La Francia sta colle mani alla cintola, lecca la pantofola di Mastai, presenta le armi ai Cardinali, fa da Chierico e da Sacristano ai Preti e cerca in ogni modo d'ammazzare la Repubblica a colpi di spilla. Intanto il Presidente viaggia, i cortigiani viaggiano, le spie viaggiano e il Popolo paga le spese. L'entusiasmo poi

del Popolo pel Malaparte e pel suo Governo continua ad essere tale che qualche volta prorompe (in tutta la forza della parola) persino in pubbliche dimostrazioni.

Il Piemonte e la Prussia sono appassionati sempre allo stesso modo per gli studi fisici, e continuano a studiare la teoria del pendolo col metodo pratico delle oscillazioni. Per tenersi in analogia con questi studi, nei loro momenti d'ozio si divertono anche al giuoco dell'Altalena. Presentemente nei due paesi il Principe di Radowitz e il Marchese d'Azeglio, in questo giuoco hanno il sopravvento.

Il Re di Napoli fa sempre più notevoli progressi nel suo prediletto mestiere di beccaio. Ultimamente ha tirato un colpo così da maestro contro la bestia stampa, che l'ha spacciata in due minuti secondi senza lasciarle speranza di risurrezione. Il macellaio in Casazione, di Roma, n'è rimasto propriamente edificato, e gliene ha mandato a fare i suoi rallegramenti ufficiali.

Gli Schlesvigesi sono protetti dall'Inghilterra, favoriti dalla Germania, soccorsi (moralmente veh!) dalla Francia, hanno dalla loro infine, le simpatie di tutta Europa, precisamente come noi Italiani al tempo della nostra guerra dell'indipendenza; si può dire che hanno il collo veramente sotto il peso dei protocolli che tutte le Nazioni mandano in loro favore, e che sono del tutto bene raccomandati a tutta la diplomazia, specialmente alla britannica. In conseguenza di ciò la definitiva occupazione dello Schleswig per parte dei Danesi, e la

successiva consegna di tutte le fortezze che rimangono ancora in loro mano, sembra inevitabile.

Il Papa sta in contemplazione, distribuisce croci, *Agnus Dei*, medaglie, benedizioni; dà il cavalletto per Statuto, l'indulgenza plenaria per Legge di Finanza, il concistoro per Parlamento, i movimenti di occhi della Madonna di Rimini per pane e per riforme; tiene Madama Spaur per suo ambasciatore straordinario, Antonelli per Ministro responsabile, Nardoni per mandar in galera i malfattori, Minardi per confidente ecc. ecc.

Il Gran Turco riforma tutti gli abusi, accorda ospitalità ai profughi, protegge le arti, concede la libertà religiosa, abolisce l'uso del bastone, e a poco a poco (lo dice la stessa *Gazzetta di Genova*) va cangiando il suo Stato in un paradiso terrestre. È perciò inutile il dire che malgrado qualche palo messo in attività così per non perderne l'abitudine, e qualche testa tagliata dal busto così per non disubbidire al Gran Profeta, il Governo del Gran Turco è assai più mite e umanitario di tanti Governi d'Europa cosiddetti civili, anche senza parlare di quello del Papa che fa eccezione.

Gli Stati Uniti d'America proseguono sempre ad intenderla a meraviglia, conservandosi in Repubblica e nutrendo sempre pochissima simpatia per tutte quelle iene o fantocci coronati (non c'è altra alternativa) che nel vocabolario politico si chiamano Re. Fanno anche di più, cercando di propagare il loro male attaccaticcio a tutti i Popoli che confinano con loro, e a quanto pare, anche a quelli che restano alla piccola distanza da loro di qualche migliaio di miglia. Oh se l'Oceano fosse meno vasto!...

La Svizzera vive, ossia vegeta e lascia fare.

Il Duca di Parma si occupa sempre a saltar barriere, a far giostre, a riempire il v. . . o, e ad agguerrir meglio i suoi settecento soldati. La Russia gli ha già dichiarato di contar molto sulla sua armata in una prima guerra e di riguardarlo come il suo primo alleato.

Il Duca di Toscana dorme stando fermo, dorme viaggiando, dorme a Vienna, dorme a Firenze, dorme governando, e dorme anche facendo governare; insomma dorme sempre, a tutti i modi e in tutte le ore. Il peggio si è che oltre dormire egli, vorrebbe far dormire anche il Popolo, ma il Popolo in Italia è dappertutto poco amante dell'oppio, ed invece molto amante del caffè, e quindi è probabile che lo trovi svegliato più che non crede.

Ecco cosa fanno tutti i Governi o almeno una gran parte dei Governi. Quando la *Strega* avrà più ozio continuerà a dire cosa fanno gli altri.

CATECHISMO POLITICO.

D.— Quanti sono i misteri principali del nostro Piemonte?

R.— sono tre; L'ARMISTIZIO E LA PACE DI NOVARA, LO STATUTO, LA LEGGE SICCARDI...

D.— Perché si dicono Misteri?

R.— Perché non c'è barba d'uomo che riesca a capirli...

D.— Spiegatevi più chiaro, e mostratemi almeno le difficoltà che rendono impossibile di capire il primo...

R.— Eccovi servito: 1.^a difficoltà... L'esercito Piemontese assalitore che in un momento resta assalito. 2.^a La fortezza d'Alessandria in mano dei Tedeschi. 3.^a La fucilazione di Ramorino. 4.^a La gran croce di S. Maurizio data a Czarnoschi. 5.^a I telegrafi che non segnano. 6.^a Carlo Alberto che abdica. 7.^a La dimissione di alcuni ufficiali che si sono battuti da Leoni. 8.^a L'aumento di grado e di paga a cert' altri che stavano nei fossi. 9.^a L'Austria che si ritira dal Piemonte. 10.^a Il Piemonte che paga 75 milioni.

D.— Bravissimo: le difficoltà sono molte; ragione per cui è indispensabile il Mistero... Chiniamo dunque la fronte ed adoriamo... Parlatemi ora del secondo Mistero che si chiama *statuto*... Quante sono le difficoltà che si oppongono alla soluzione di questo problematico Mistero?

R.— Eccole Signor mio... 1.^a Il passaggio dall'assolutismo alla costituzione! cogli stessi impiegati, cogli stessi magistrati, colle stesse Polizie, cogli stessi birri, colle stesse spie ecc. ecc. 2.^a Lo statuto che significa libertà, con San Martino Ponza fratello d'un Gesuita dello stesso nome, che se ne sta primo ufficiale al Ministero degl'Interni. 3.^a La libertà della stampa e i sequestri arbitrari. 4.^a L'inviolabilità del domicilio, e le continue perquisizioni. 5.^a L'inviolabilità delle persone cogli arresti di galantuomini mentre i ladri passeggiano. 6.^a Genova che per 45 mesi vive senza Guardia Nazionale. 7.^a Un Generale con ampi poteri che bombarda buoni e cattivi, che riconosce e lascia in funzioni un Municipio in *flagrante* ribellione. 8.^a Un'amnistia generale, piena, assoluta; e l'arresto d'un compromesso a Marsiglia per delitti politici amnistiati. 9.^a L'Austria in perfetta armonia col nostro Governo che va pagandole le *dovute rate*, e la stampa libera che malmena l'Austria. 10.^a ed ultima: L'esistenza di un Governo, di una polizia che si contenta di *parlare*, e l'esistenza di un Governo e di un'altra polizia che si contenta di fare!!

D.— Benissimo... Tant'è, queste difficoltà benedette son sempre dieci! Andiamo innanzi... Veniamo ora all'ultima... Perché si chiama Mistero la legge Siccardi, e quali sono le solite difficoltà che la rendono difficile all'umana intelligenza?

R.— La legge Siccardi è un Mistero dei più grandi e le difficoltà sono molte per capirla. 1.^a Perché il nostro Piemonte è sempre stato menato per il naso dai Vescovi e dai Gesuiti... 2.^a Perché San Martino è primo Ufficiale al Ministero. 3.^a Perché fu arrestato l'Arcivescovo Fransoni che prima giuocava tutte le sere al bigliardo in Corte. 4.^a Perché i Nobili ed il Clero mangiano tutti in una sola scodella. 5.^a Perché prima della guerra non si pensava mai a punire i Preti rei di ribellione allo Stato, e che suscitavano i contingenti alla rivolta. 6.^a Perché l'attuale Presidente del Gabinetto fu già Colonnello del Papa a Vicenza, dove fu ferito da una palla *morta* nella cima della punta del piede... 7.^a Perché dopo aver pubblicato e sanzionate queste leggi si spedì un *invitato* a Roma per procurare un accomodamento. 8.^a Perché gli attuali ministri sono eminentemente religiosi e si confessano tre volte per settimana. 9.^a Perché non ostante queste leggi i Preti continuano a far baccano, ed i ricorsi contro di loro stanno negli Uffizii coperti di polvere e corrosi dai tarli. 10.^a Perché con queste leggi si sono disgustati i Preti che mordono la catena, nauseati i liberali perchè ormai conoscono ch'esse altro non sono che polvere pei gonzi. 11.^a Ne volete una di più??

D.— Per ora basta così, un'altra volta ci vedremo con più comodo e vogliamo discorrere alquanto insieme dei *Peccati Capitali*!!!

GHIBIBIZZI.

— Da Roma non sono mai più giunte altre notizie di Pielli che quelle dell'arrivo. Pare che le condizioni del terzo Armistizio che il gran Pier Dionigi dovrà conchiudere siano per lo meno più lunghe di tutte quelle degli altri due. Possiamo già da questo congetturare che saranno ugualmente *onorevoli*! — La *Strega* attende ansiosamente nuove della Regina di Spagna. A quello che il *Cattolico* non parla di niente, convien dire che la famosa vertenza del *latte* e del *puerperio*, abbia avuta una felice soluzione... alle calcagna.



San Martino dà al Diavolo un brano del suo mantello!...
Guardate ciò che regala e ciò che gli resta!...

— L'altra volta fu notato con gran meraviglia, che il *Torotella* rispondeva ad 4. ora pom. ad un articolo della *Strega* pubblicato alle 11. del mattino dello stesso giorno. Alcuni vorrebbero da ciò inferirne che Scarabelli facesse alla *Strega* il cattivo tiro che i Gesuiti facevano a Gioberti, riuscendo a sapere il giorno prima ciò che doveva pubblicare all'indomani, ma noi dobbiamo in coscienza difenderlo da questa imputazione. La ragione vera, semplice e naturale di tanta prontezza è che il gran Professore non istampa che due cento copie della sua *Calzetta*, comprese quelle che regala al Municipio, a tutti i Dicasteri, a tutti pubblici Uffici, e quelle che distribuisce gratis fra gli Impiegati della Pubblica Sicurezza!...

— In una gran Luminaria fatta a Lione per l'arrivo del Malaparte furono illuminati due globi *monstres*, uno portante l'iscrizione: *Viva il Presidente* e l'altro colla leggenda: *Viva la Repubblica*. Il primo appena acceso prese fuoco e si consumò in pochi minuti, l'altro invece continuò a risplendere tutta la notte. Preghiamo i codini che si diletano di auguri a prendersi questo!

— Il Papa a Roma lavora indefessamente per la felicità dei suoi *vassalli*. Furono nominati alcuni prelati in veste *paonazza* col diritto di mozzetta... A giorni sarà anche completato il sacro Collegio! Dio benedetto che caro Papetto di zucchero... Beato chi potesse mangiarselo... Son cose che farebbero ridere i capponi, se non facessero piangere i sassi...

— Fu osservato da un poeta che il Malaparte faceva nel suo viaggio come Orfeo che traeva dietro a sé non solo gli uomini ma le pietre. Infatti si dice che alcune di esse nei trasporti della loro simpatia lo abbiano seguito tanto da vicino da toccarlo... Ce ne rallegriamo infinitamente col poeta, della vivacità delle sue immagini.

— Tutti i botteganti (non preti veh!) di Genova si lamentano che non sia stato ancora adottato il sistema decimale nella moneta... Coi pesi nuovi è una solenne contraddizione l'attuale moneta! Ma già il Municipio non sa rimediare alla moneta, sa soltanto pigliarla... Pazienza!! Per il 1931 speriamo di star tutti perfettamente senza bisogno di alcuno... *Amministrati ed Amministratori*... Amen!!

— Continuano a *charivari* al Presidente... Dappertutto fischi, urli, e i meno arrabbiati si contentano del grido *viva la Repubblica* che per Luigino è qualche cosa di peggio dei calci e delle torsate... Povero nipote del signor zio!... Ha avuto in pochi giorni tutte le conseguenze della battaglia di *Waterloo*!! senza vedere le giornate di Marengo, di Arcola, di Austerlitz ec. ec. Povero nipote!!

— Brofferio nella sua potente *Voce nel Deserto* promette una pietra al monumento Siccardi, quando l'abolizione del *foro* sarà un fatto e non una parola, quando i frati e le monache andranno a spasso, quando il Ministero riformerà le mense episcopali!! Caro Avvocato, se voi aspettate tutte queste faccende per portare le vostre *pietre*, è facile che invece di servirvene per il monumento, le adoperiate all'uso SANTO STEFANO!! Vada come vuole; tanto in un caso che nell'altro saranno sempre pietre!! Non è forse vero il nostro caro Avvocato??

— L'*Armonia* che sente da lontano l'odor del marcio e dei cadaveri come una lena, comincia a parlare di conciliazioni papali e di altre certe cosarelle che danno molto al naso della *Strega*... Segnale manifesto che Madonna sa già a che giuoco sta per giocare Pinelli! Briscola coperta e niente più!!

— Se non siamo male informati il Ministro *Massimo* ha intenzione di vestir l'abito da frate!! Fu marito, fu pittore, poeta, romanziere, colonnello, ministro; a questo sonetto ambulante, la più bella coda sarebbe una cocolla!! Peccato che Dio benedetto gli abbia così tardi ispirata questa vocazione!!

— Si stanno preparando dai giornalisti le esequie al moribondo *Sampol*. Il *Cattolico* pare incaricato dell'elogio funebre; la *Campana* dell'agonia, il gran Bettolo (l'editore dei *Modi Pratici*) della cassa mortuaria... Fortuna che il *cornuto* giornalista morrà dopo l'invenzione del liquido *Falcony*, altrimenti un'epidemia subalpina sarebbe sicura!!!

— Ieri fu sequestrato ai rivenditori e poi restituito loro l'opuscolo — *I Sistemi e la Democrazia*, Pensieri di Giuseppe Mazzini — essendo stato trovato affatto innocente. Si vede che il Fisco o il Pubblico Pericolo (non sappiamo a chi spetti questa gloria) ordinando questi sequestri, fanno sequestrare il nome di Mazzini. Che acume!

POZZO NERO

MISTERI E NEFANDITA' DELLA BOTTEGA!

— Una povera giovane di Albenga dimorò per 14 anni come domestica presso un certo Reverendo... Don... Don.... Giacomo... G... Parroco in Rasse-Va-ze-Va-ra (peccato, non ci ricordiamo più il preciso paese!) Fin qui niente di male! Il parroco voleva insegnarle certe divozioni, ed essa stette ferma... Il Parroco la bastonò in regola più volte e la poverina si arrese... Solite disgrazie! La poveraccia ingrassò estremamente più volte, segno che queste divozioni non erano tanto spirituali... Il Parroco seccato di questa troppo frequente pinguedine consigliò la

ragazza vergine e martire a denunciare un galantuomo come suo... aiutatemi a dire... socio di divozione... La ragazza invece se n'andò dritta dal Vescovo e vuotò il sacco a danno del Reverendo... Il Reverendo arrabbiato la cacciò di casa, dandole una parte del dovuto salario con le poche vesti di sua proprietà... La sventurata che doveva sapere di mondo come di turco consegnò tutte al fratello del buon Pievano il quale oltre a negarle il deposito, l'acconciò di bel nuovo per le feste collo stesso metodo e colle stesse divozioni del prete fratello... Eccovi o lettori un roman-zetto al quale è necessario fare una giunterella, che cioè all'epoca di quella pinguedine il Reverendo somministrava alla ragazza certo bevande purgative!!! Noi preghiamo, scongiuriamo la Giustizia a pigliare quelle misure che son necessarie... L'umanità, la morale pubblica gridano vendetta... La povera ragazza si trova ora malata all'ospedale di *Cogoleto* priva di tutto, nell'estrema indigenza, nel massimo dell'abbiezione; il suo nome è Rosina, il suo cognome O....ri!!! I commenti al lettore! giacché in questi casi ci manca la parola... La *Strega* è pronta a sostenere la verità di questo fatto davanti a un cannone caricato a mitraglia!!

GLORIE DEL BUCO SANTO

— Per ragioni che noi non conosciamo, una signora tentò separarsi dal marito, e il marito che avea tutt'altro per la testa che star disunito dalla moglie e pagarle gli alimenti si rivolse all'*ex Bucu* di Gualco... La Curia riconosciute giuste le ragioni del marito dichiarò che non v'era luogo a separazione. La signora poco soddisfatta di questa soluzione si rivolse a Roma, e Roma la Santa, Protettrice delle donne accettò l'appello e stabilì tre giudici preti, fra i quali il famoso arciprete *Scirro* o *canchero* (come volete). Questi tre giudici fior di Gesuiti, per non dichiarar nulla (in parole!) la prima decisione, e non esporre così il *Bucu* ad una solenne brutta figura si contentarono di dichiarare la *causa ben appellata* e si fecero anticipare per le piccole spese e per la sentenza sole Ln. 200. La *causa ben appellata* finì naturalmente con una sentenza contraria alla prima, ed ora il nauseato marito è costretto a riappellarsi a Roma, giacché le ragioni esposte dai giudici son cose da far ridere i capponi... Intanto le spese crescono, il marito è lontano dalla moglie che pretende pingui alimenti, e il *Bucu Santo* intasca quattrini e mangia a quattro ganascie!! E quando finiranno queste storie ributtanti? Quando mai i preti si contenteranno di stare in sacristia, di pensare alle Madonne e non alle famiglie?... Quando simili litigi civili saranno giudicati da competenti tribunali approvati dal Governo? Se il matrimonio è un Sacramento (e che Sacramento!) è pure un contratto civile.... Come puro Sacramento lo concino i preti, ma come contratto civile i magistrati ordinari... Signor Siccardi pensateci e fate presto perchè altrimenti il vostro monumento sarà senza testa!!

NB. — Quest'articolo è pubblicato a richiesta dei parenti del marito... Se lo ricordino i nemici della *Strega*!!

DISPACCIO TELEGRAFICO

Ufficio dell'Avvocato Generale...

— Tutte le incisioni, caricature, ec. dovranno essere *riviste* prima 24 ore della loro pubblicazione.— La *Strega* piega la testa ed andrà puntuale alla rivista... Prima l'obbligo della rivista era per soli militari, ora si estenderà ai Giornalisti ed alle stesse Donne Streghe... Amen... Fortuna ch'essendo vecchia ed aggrinzita, non temerà di lasciarsi *visitare* purchè non la tocchino veh! — Cogli occhi facciano ciò che vogliono ma le mani a posto, a posto per Dio!!!

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

Un povero Emigrato Italiano fa vedere un bellissimo Diorama contrada S. Luca, vico Pellicciera tutti i giorni dalle ore 7 di sera alle 10. Ingresso centesimi 20.

Nel Borgo di Teglia di Polcevera (Comune di Rivarolo), il sig. Giacomo Perina tiene un deposito di Mignatte Ungheresi di ottima qualità.

La fabbrica di tubi di piombo del sig. Docoppet a Sampierdarena, che somministra già i suoi prodotti agli stabilimenti di gaz di varie città d'Italia, è ora assortita di tubi confezionati per l'acqua ed è pronta ad eseguire qualunque commissione a prezzi e qualità che non temono il confronto. S'incarica anche di metterli in opera.

Gregorio Astigiano abitante nel Borgo Incrociati, fabbrica punte di Parigi all'uso di Francia e d'Inghilterra, e vende viti a legno.

Tipografia Dagnino.